

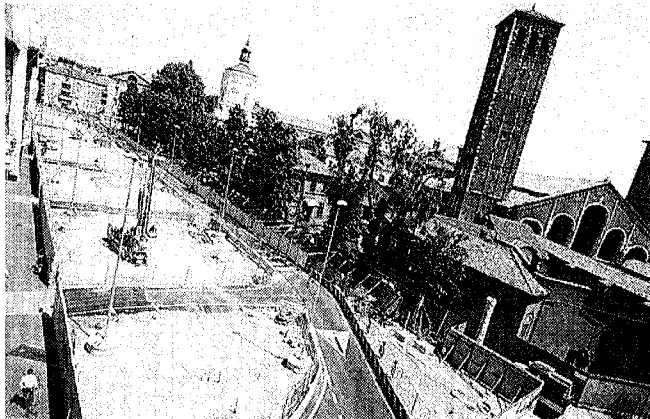
La contesa **Italia Nostra** rilancia l'appello contro il cantiere

Il Comune: difficile bloccare i box sotto Sant' Ambrogio

«Fare un parcheggio in piazza Sant' Ambrogio a Milano è come farlo in piazza San Pietro a Roma, un'assurdità, una mercificazione di una piazza sacra dal valore spirituale che un parcheggio trasformerebbe in una sorta di cortile condominiale, con pensiline per le macchine, bocche di aerazione e qualche alberello per nascondere la facciata».

Il presidente nazionale di **Italia Nostra**, Alessandra Motola Molfino, presenta così la lettera-appello consegnata al sindaco Giuliano Pisapia. Quasi 800 firme, petizione ancora aperta. E uno scontro in corso sui conti: secondo **Italia Nostra**, se revocasse la concessione per il parcheggio al fianco della basilica, il Comune non dovrebbe pagare una penale, ma solo un indennizzo per le spese già sostenute dal costruttore (l'associazione stima una somma sotto i due milioni di euro).

Secondo i primi calcoli di Palazzo Marino, che sta comunque ancora approfon-



La piazza Il cantiere in corso per il parcheggio in Sant' Ambrogio

dendo lo studio dei documenti, l'esborso pubblico potrebbe superare invece i 10 milioni. Lucia Castellano, assessore ai Lavori pubblici, ha più volte precisato che «il progetto risale all'epoca Albertini e che questa amministrazione mai e poi mai avrebbe scelto quella piazza come localizzazione per un parcheggio».

La linea del Comune sembra però abbastanza chiara: su Sant' Ambrogio si andrà

avanti perché non si può fare altrimenti. Altrettanto certo è che non si fermerà la protesta di **Italia Nostra**, che con il consiglio di Zona 1 e i comitati dei residenti chiede di incontrare insieme Pisapia e il costruttore «per capire come stanno esattamente le cose, soprattutto dal punto di vista economico, e poter valutare le soluzioni alternative alla realizzazione del parcheggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant' Ambrogio

«Difficile fermare i box davanti alla basilica»

Italia Nostra ha presentato una lettera-appello al sindaco Giuliano Pisapia per chiedere la revoca del progetto per il parcheggio interrato in piazza Sant' Ambrogio. Quasi 800 firme, petizione ancora aperta. È uno scontro in corso sui conti: secondo **Italia Nostra**, se cancellasse la concessione per il parcheggio il Comune non dovrebbe pagare una penale, ma solo un indennizzo. L'indirizzo del Comune è però quello di andare avanti con i lavori per evitare un pesante contenzioso.

A PAGINA 6



Gli ambientalisti: "Si blocchi lo scempio come in Lavater". Ma qui lo stop costerebbe quasi dieci volte tanto

Sant' Ambrogio, appello a Pisapia "Fermi i lavori, l'aveva promesso"

Italia Nostra scrive al sindaco. Il Comune: la penale sarebbe insostenibile

TERESA MONESTIROLI

L PARCHEGGIO di Sant' Ambrogio è «uno scempio inutile e dannoso per la piazza, la basilica e il centro storico». Il progetto di riqualificazione della piazza — il "tetto" dei silos da 581 posti auto — «un cortile condominiale con grate di aerazione e rampe». Per questo, «signor sindaco, ricorriamo alla sua autorità perché quanto è stato compiuto nel passato venga corretto, riaffermando quei principi di tutela che con vigore si devono far valere. Per un ripensamento, sospenda i lavori in corso». **Italia Nostra**, l'associazione per la difesa del patrimonio storico e artistico del Paese, torna all'attacco e dopo l'appello di agosto scrive una lettera al sindaco Pisapia (già firmata da 800 persone) per chiedere, ancora una volta, di bloccare le ruspe e ripensare il progetto. «È una questione di rilevanza nazionale — spiega Alessandra Mottola Molfino, presidente di **Italia Nostra** — È come costruire un silos in piazza

San Pietro. Un eventuale esborso di denaro (per rimborsare il costruttore delle spese sostenute, ndr) sia niente in confronto al valore di questo luogo sacro non solo per i milanesi».

Cambi giunta, ma la battaglia continua. Perché il progetto, firmato dall'allora sindaco Albertini (1985) e sbloccato da Letizia Moratti (2011), per residenti e ambientalisti va fermato. Ammaggior ragione ora che con il colore dell'amministrazione è cambiata anche la politica sulla mobilità. «Se si vuole ridurre il traffico in centro — si chiede Luca Carra, del direttivo di **Italia Nostra** — perché costruire un parcheggio in Sant' Ambrogio con oltre 234 posti a rotazione? Quella è una zona ben servita dai mezzi pubblici e con altri due silos interrati a poca distanza».

La nuova giunta Pisapia aveva fatto sperare in una repentina retromarcia. A dirlo fu lo stesso Giuliano Pisapia che in campagna elettorale — durante un'intervista video a *Corriere Tv* — disse testualmente: «In piazzale La-

vater e in Sant' Ambrogio, o altre piazze molto belle che sono state deturpate da queste buche, si interverrà facendo sospendere i lavori». Parole che ora rischiano di diventare un boomerang per la nuova amministrazione che ha rispettato la promessa solo nel caso di piazzale Lavater, dove è stata ritirata la concessione e pagata una penale da parte del Comune di un milione e 200 mila euro. Per Sant' Ambrogio, invece, non c'è più nulla da fare: fermare i lavori costerebbe 10 milioni di euro, tra rimborsi per spese già sostenute dal costruttore Claudio De Albertis (6,5 milioni), box già comprati e possibili ricorsi al Tar. «Questo parcheggio non mi piace — ammette l'assessore ai Lavori pubblici Lucia Castellano — e non l'avrei fatto se fossi stato il sindaco. Ma sono costretta a portarlo avanti perché la retromarcia costa troppo. Se lo fermassi farei un cattivo servizio alla città».

Il problema, dicono in Comune, non è solo economico. La questione è stata studiata a fon-

do dagli avvocati e, nonostante gli sforzi, non c'è margine di manovra. Non ci sono contenziosi aperti con l'impresa, quindi nessun appiglio legale a cui attaccarsi. E anche se nessuno nell'attuale giunta avrebbe mai autorizzato un silos di cinque piani accanto alla più antica chiesa della città, nessuno oggi è in grado di fermarlo. Una decisione che rischia di deludere parte del popolo arancione perché, raccontano i residenti, c'è chi in zona 1 ha votato Pisapia proprio in virtù della sua battaglia anti-parcheggi. Per Giovanni Losavio, ex presidente di **Italia Nostra**, il Comune «dovrebbe esercitare il suo diritto di revoca dimostrando che il parcheggio non è più di interesse pubblico». Al limite, propongono i residenti, si potrebbe trovare un accordo con il costruttore per evitare contenziosi legali troppo lunghi. Anche Cini Boeri, passionaria e residente, è critica: «Bisogna fare pressione sulla giunta. E se è solo questione di soldi sono disposta a organizzare una colletta internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È come costruire silos in San Pietro: un eventuale esborso di denaro è nulla di fronte al valore di questo luogo sacro

Bisogna fare pressione sulla giunta. E se è solo questione di soldi organizzerò una colletta internazionale

Non mi piace ma sono costretta ad andare avanti: la retromarcia costa troppo, farei un cattivo servizio alla città

Perché costruire 234 posti a rotazione? È una zona ben servita dai mezzi pubblici e con altri due posteggi vicini



NEL MIRINO
Il cantiere del parcheggio di Sant' Ambrogio, cinque piani interrati per 581 posti di cui 234 a rotazione, deciso da Albertini nel 1985 e sbloccato dalla Moratti

Il Comune: non ci sono margini

Sant' Ambrogio, ultimo appello "Il sindaco fermi lo scempio"

TERESA MONESTIROLI A PAGINA III



ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO
Presidente di ItaliaNostra



LUCIA CASTELLANO
Assessore ai Lavori pubblici



CINI BOERI
Architetto e anima della protesta



LUCA CARRA
Membro del direttivo di ItaliaNostra



Il cantiere del parcheggio in piazza Sant' Ambrogio



Da Italia Nostra 800 no ai box in Sant'Ambrogio

Una lettera aperta per chiedere al sindaco Giuliano Pisapia di fermare le ruspe al lavoro per il parcheggio in piazza Sant'Ambrogio. È stato presentato ieri mattina il testo del documento consegnato al primo cittadino da **Italia Nostra**. «Hanno firmato più di 800 milanesi - ha detto Luca Carra, della sezione milanese dell'associazione -, per dire no al progetto di un parcheggio di 5 piani a 20 metri sottoterra in una delle piazze più belle e importanti d'Italia, che verrebbe trasformata in un cortiletto

condominiale. Abbiamo incontrato l'assessore Castellano prima di agosto e non era entusiasta del progetto. Hanno però paura di rescindere il contratto per eventuali problemi legali con l'impresa che ha vinto l'appalto». I firmatari dell'appello sono convinti che secondo la legge, se vi è una motivazione di interesse pubblico, si possa rescindere il contratto rimborsando soltanto le spese sostenute fino a oggi da De Albertis. «Girano voci di un costo pari a 10 milioni di euro, io credo che siano la metà, forse

meno - ha aggiunto Carra -. E ricordo che il sindaco Pisapia si era impegnato a fermare questi lavori come quelli di piazzale Lavater, per i quali il Comune ha già stanziato oltre un milione euro di rimborso all'impresa». Tra i firmatari dell'appello figurano personaggi illustri come il fondatore del Wwf Fulco Pratesi, il presidente del Touring Club Franco Iseppi e quello di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine e di varie associazioni verdi come Ciclobby e i Genitori antismog. Tutti

convinti che il progetto di Sant'Ambrogio vada esattamente nella direzione opposta a quella che la nuova amministrazione ha intrapreso, disincentivando l'uso dell'auto e incentivando quello dei mezzi pubblici. I residenti della zona, che hanno avanzato anche la proposta di un'autotassazione per pagare il contenzioso, lamentano che da quando l'impresa ha ottenuto il via libera ai lavori, circa un anno fa, nulla è cambiato. Il cantiere è sempre lì, immobile, a tenere sotto scacco una piazza storica tra le più belle di Milano.



Sant'Ambrogio, il cantiere contestato (Omnimilano)



Raccolta fondi per fermare il parcheggio a Sant'Ambrogio

Italia Nostra e i residenti: traditi dalla Giunta, rimborsiamo noi i costruttori

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

UNA LETTERA sostenuta da 774 firme per chiedere al sindaco di revocare il parcheggio sotterraneo in piazza Sant'Ambrogio. E una proposta che ora vuole suonare provocatoria ma domani, se non ci saranno inversioni di rotta da parte della Giunta, potrebbe diventare realtà: una raccolta fondi, a Milano e all'estero, per aiutare il Comune a pagare ai costruttori dei box i rimborsi e le penali previste dal contratto in caso di stop ai lavori. Così l'associazione Italia Nostra e i residenti della zona portano avanti la lotta contro «lo scempio» di un parcheggio di 5 piani sotto una delle piazze e una delle basiliche simbolo della città. «Piazza Sant'Ambrogio vale quanto piazza Duomo o piazza San Pietro» insistono Alessandra Mottola Molfini, Luca Carra, rispettivamente presidente nazionale e consigliere di Italia Nostra, e Cini Boreri, madre dell'assessore Stefano. Italia Nostra si sente tradita dalla Giunta arancione: «In campagna elettorale — dice Carra —, Pisapia si era impegnato a preservare piazza Sant'Ambrogio. Il filmato della promessa è ancora visionabile su internet». Da tempo, però, la Giunta, tramite l'assessore ai Lavori pubblici, Lucia Castellano, ha fatto sapere che il parcheggio non si può revocare, perché revocarlo costerebbe 10 milioni di euro, soldi che Palazzo Marino non ha. «Il Comune rifaccia i conti — chiede, però, Italia Nostra —, l'esborso è inferiore di circa 3 milioni se si fa valere l'interesse pub-



PROTESTA
Alessandra Mottola Molfini, presidente di Italia Nostra. Sullo sfondo, l'area di Sant'Ambrogio dove si costruisce il silo

LE IMPRESE
«Il contratto è chiarissimo: niente causa, è sufficiente che il Comune ci risarcisca»

blico». «Nel caso di piazza Sant'Ambrogio — spiega Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil e tra i costruttori dei box —, il contratto è chiaro: qualora si decida per la revoca, il Comune ci deve risarcire dei costi fin qui sostenuti, del costo di risistemazione della piazza e di una penale calcolata sul lavoro ancora da fa-

re. Il contratto è così chiaro che non potremmo fare causa». «Il progetto dei box in piazza Sant'Ambrogio non è nostro e non ci piace — ribadisce la Castellano —. Ma il cantiere è nei tempi (chiusura a primavera del 2013 ndr), non ci sono contenziosi e rinunciarvi è oneroso: non possiamo intervenire». Da qui la colletta di Italia Nostra. «Quel parcheggio, oltre che rovinare una piazza storica, non serve: poco distante c'è il posteggio di via Olona, in buona misura vuoto» insiste l'associazione.

IL NODO DEI CONTI
IL COMUNE: LO STOP AI LAVORI COSTA 10 MILIONI. MA ITALIA NOSTRA: RIFACCIANO I CONTI

L'ASSESSORE CASTELLANO
«IL PROGETTO NON È NOSTRO E NON CI PIACE, MA NON ABBIAMO TUTTI QUEI SOLDI»



BOX CONTESTATI

L'intervento

Sotto la piazza e la basilica
sorgerà un parcheggio
da 581 posti, 347 per i
residenti e 234 a rotazione
I primi sono già stati
venduti, i lavori finiranno
nella primavera del 2013

La lettera

L'associazione **Italia
Nostra** e i residenti della
zona hanno scritto al
sindaco ricordandogli
l'impegno preso
in campagna elettorale

Risistemazione

A gennaio il Comune
procederà
ad una prima
risistemazione
di piazza Sant'Ambrogio
puntando anche sul verde



IL SONDAGGIO

Sant'Ambrogio
Il parcheggio interrato
va realizzato?

Sì

46%

No

54%

www.ilgiorno.it/milano

Fronda famigliare

Mamma Boeri fa la colletta contro il figlio

I residenti raccolgono soldi per bloccare i box di Sant'Ambrogio. Ma la giunta: impossibile, lo stop costa 10 milioni

FRANCO NICOLETTI

■ ■ ■ L'ultima spinta gliel'ha data il proclama pronunciato da Giuliano Pisapia in campagna elettorale. «Salveremo piazza Sant'Ambrogio». Nel linguaggio verde-arancione, salvare la piazza significa cestinare il parcheggio sotterraneo partito l'anno scorso dopo un braccio di ferro durato quasi un decennio. Il comitato anti-posteggio torna alla carica: l'ultimo appello, compilato insieme all'associazione **Italia Nostra** e inviato ieri al sindaco, chiede alla giunta un «ripensamento» sui 581 posti auto interrati e invita l'amministrazione a effettuare una «stima obiettiva dei reali costi da rimborsare all'operatore». I nuovi

inquilini di Palazzo Marino, sebbene siano favorevoli allo stop dei lavori, si sono subito incagliati contro il contratto: revocare il parcheggio costerebbe 10 milioni di euro tra fatture e spese sostenute per gli scavi archeologici. Sicché la giunta, per il momento, ha chiuso nel cassetto il sogno ambientalista.

Pur di congelare le ruspe e ricucire l'asfalto, però, il fronte contrario all'opera è pronto a organizzare una colletta per pagare i danni all'impresa. Ebbene, uno dei registi della raccolta fondi è proprio Cini Boeri, designer di lusso nonché madre dell'assessore alla Cultura Stefano. «Siamo tutti d'accordo» tuonava mamma Boeri due giorni fa a Repubblica, «il Comune ci dica quanti soldi ci

vogliono e noi li troveremo». L'amministrazione - figliolo compreso - continua invece a ripetere che si tratta di un'utopia: i vincoli del contratto parlano chiaro, e per un ente che non paga i fornitori da settembre scuire 10 milioni di euro sarebbe un attentato al bilancio. All'appello di **Italia Nostra** hanno aderito già 800 persone: ci sono anche la consulente del sindaco (senza stipendio) Milly Moratti, il membro del cda Aler Luca Beltrami Gadola, Jacopo Gardella, il numero uno lombardo di Legambiente Damiano Di Simine. «Il parcheggio non ha ragion d'essere» scrivono, «a maggior ragione adesso che si sta per introdurre la congestion charge». A dar man forte agli ecologisti c'è il prece-

dente di piazzale Lavater, dove la giunta ha sborsato 1,2 milioni di euro per mandare a casa le ruspe (e bloccare contemporaneamente i box di via Buonarroti). Piccola differenza: su Sant'Ambrogio non ci sono contenziosi in corso né pendono ricorsi al Tar. «I lavori stanno andando avanti» dice Claudio De Albertis, titolare della società concessionaria, «il Comune ha aperto un dialogo con noi ma non ha manifestato la volontà di bloccare l'opera. Se dovesse succedere, comunque, la convenzione è molto precisa». Il costo è salato, salatissimo: la ditta - fatture alla mano - ha già speso 6,5 milioni di euro, ai quali si devono aggiungere 3,5 milioni degli scavi archeologici e i potenziali ricorsi degli acquirenti dei posti auto. Altro che colletta.

IL CASO

PROGETTO

Pisapia aveva promesso che avrebbe stoppato i box di Sant'Ambrogio (581 posti auto, 5 piani interrati). Poi, fatti 2 conti, la giunta si è ricreduta: la retromarcia costerebbe infatti oltre 10 milioni di euro

RACCOLTA FONDI

Il comitato anti-box è pronto a raccogliere soldi per indennizzare la ditta. In testa alla fronda c'è anche Cini Boeri, architetto di fama nonché madre dell'assessore alla Cultura Stefano Boeri.

RETROMARCIA SALATA

Il cantiere contestato dal comitato di residenti, guidato dalla mamma dell'assessore Boeri [Fotogramma]



Sant'Ambrogio Italia Nostra contro il parcheggio

>> Una lettera aperta per chiedere al sindaco di fermare le ruspe al lavoro per il parcheggio di cinque piani in piazza Sant'Ambrogio. L'ha inviata ieri Italia Nostra. In calce le firme di oltre 800 milanesi.



OTTOCENTO NO AL PROGETTO DI PIAZZA SANT'AMBROGIO ▶ p10

L'associazione **Italia Nostra** chiede al sindaco Giuliano Pisapia di bloccare i lavori

FIRME CONTRO I BOX

E domani incontro sui parcheggi sotterranei con l'assessore Castellano

Rho-Monza, oggi in Provincia la protesta dei cittadini per chiedere l'interramento p15

www.ecostampa.it



CENTRO STORICO ▼ **Italia Nostra** rinnova la richiesta di bloccare i lavori

Sant'Ambrogio, oltre 800 firme contro i box

Dopo presidi e proteste, ieri l'associazione ha consegnato al sindaco Pisapia una lettera aperta, firmata da molti cittadini e comitati, per chiedere lo stop alle ruspe. «Più di 800 milanesi», afferma Luca Carra, «hanno detto no al progetto di un parcheggio sotterraneo di cinque piani in una delle piazze più importanti d'Italia, che verrebbe trasformata in un cortiletto condominiale»



I residenti del centro e **Italia Nostra** non si rassegnano e continuano a chiedere con forza all'Amministrazione comunale di bloccare i lavori per la realizzazione del parcheggio interrato in piazza Sant'Ambrogio. Dopo presidi e proteste, ieri l'associazione ha consegnato al primo cittadino una lettera aperta, firmata da molti cittadini e comitati, per chiedere lo stop

alle ruspe. «Hanno firmato più di 800 milanesi - afferma Luca Carra, della sezione milanese di **Italia Nostra** - per dire no al progetto di un parcheggio di cinque piani a 20 metri sottoterra in una delle piazze più belle e importanti d'Italia, che verrebbe trasformata in un cortiletto condominiale». Il problema legato all'intervento riguarda la questione economica. Se, infatti, in altri

Carra

Il Comune ha paura di rescindere il contratto per eventuali problemi legali con l'impresa che ha vinto l'appalto. Noi crediamo che secondo la legge, se vi è una motivazione di interesse pubblico, si possa rescindere il contratto rimborsando soltanto le spese sostenute fino a oggi da De Albertis. Girano voci di un costo pari a 10 milioni di euro, io credo che siano la metà, forse meno

cantieri simili il Comune è potuto intervenire bloccando i lavori, per questo la situazione è più complessa a causa delle penali molto alte che bisognerebbe pagare. «Abbiamo incontrato l'assessore Castellano prima di agosto e non era entusiasta del progetto - spiega Carra -. Hanno però paura di rescindere il contratto per eventuali problemi legali con l'impresa che ha vinto l'appalto. Noi crediamo che secondo la legge, se vi è una motivazione di interesse pubblico, si possa rescindere il contratto rimborsando soltanto le spese sostenute fino a oggi da De Albertis. Girano voci di un costo pari a 10 milioni di euro, io credo che siano la metà, forse meno. E ricordo che

il sindaco Pisapia si era impegnato a fermare questi lavori come quelli di piazzale Lavater, per i quali il Comune ha già stanziato oltre un milione euro di rimborso all'impresa». Tra i firmatari dell'appello figurano personaggi illustri come il fondatore del Wwf Fulco Pratesi, il presidente del Touring Club Franco Iseppi e quello di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine e di varie associazioni verdi come Ciclobby e i Genitori antismog. «E' un progetto che va esattamente nella direzione opposta a quella che la nuova Amministrazione ha intrapreso, disincentivando l'uso dell'auto e incentivando quello dei mezzi pubblici», conclude Carra.

SANT'AMBROGIO L'appello di **Italia Nostra** e del comitato cittadino. «Il traffico in centro aumenterebbe»

«No ai parcheggi sotto la basilica» Lettera al sindaco con 800 firme

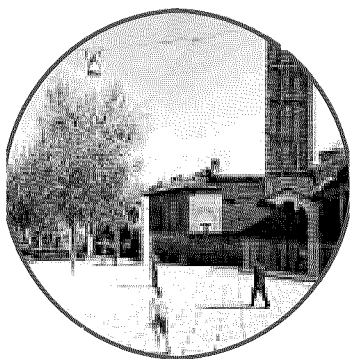
Manuelita Lupo

→ È con una lettera aperta inviata al sindaco Giuliano Pisapia che **Italia Nostra** e il Comitato per la tutela per la piazza chiedono a gran voce la revoca del progetto e lo stop immediato dei lavori (già partiti) per il parcheggio interrato in piazza Sant'Ambrogio, cuore della città. Diverse le motivazioni che spingono a dire «no» a un'autorimessa interrata di cinque piani a 50 metri dall'antica basilica, tutte scritte nell'appello firmato da più di 800 cittadini. Tante le firme illustri: figurano quella del fondatore del Wwf Fulco Pratesi, del presidente del Touring Club Franco Iseppi e di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine. Non mancano Ciclobby e Genitori an-

tismog. **«TETTO DI UN GARAGE»**
Tra queste, il timore che gli scavi possano distruggere le fondazioni millenarie della piazza, al cui interno si trovano testimonianze dell'antico Cimitero dei Martiri, e danneggiare la chiesa fulcro della cristianità ambrosiana. La riqualificazione superficiale prevista? «Renderebbe la piazza il tetto di un garage condominiale. E si scontra con quanto stabilisce l'articolo 9 della Costituzione riguardo la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Il rifacimento della piazza come previsto (nel **tondo**) la renderebbe irriconoscibile nella sua storia e tipicità», spiegano i promotori dell'iniziativa. **LA PROMESSA**
Il progetto risale al 1985 e

prevede la costruzione di 581 posti macchina, 234 per i residenti e i rimanenti a rotazione. «Tuttavia - altro cavallo di battaglia - a quell'epoca le esigenze di sosta e viabilità erano diverse da quelle attuali». Ma soprattutto, «oggi la prosecuzione dei lavori si scontra - afferma Luca Carra, consigliere nazionale di Italia Nostra - con quanto chiesto in uno dei referendum fatti in primavera, cioè meno traffico in centro. Quest'ultimo aumenterebbe». Senza contare che «la promessa - aggiungono alcuni rappresentanti dei cittadini - di fermare la costruzione dei parcheggi era stata fatta dall'attuale sindaco in campagna elettorale». Promessa fatta anche in piazzale Lavater, dove l'ingresso delle ruspe è stato già scongiurato. Il Comune ha già stanziato oltre un milione di euro di rimborso all'impresa. «Il progetto poi andrebbe esattamente nella direzione

opposta - aggiunge Carra - a quella che la nuova amministrazione ha intrapreso, disincentivando l'uso dell'auto e incentivando quello dei mezzi pubblici. L'assessore Castellano non era entusiasta del progetto, però teme di rescindere il contratto e incorrere in problemi legali con l'impresa vincitrice dell'appalto». **«DAL MINISTRO»**
«Secondo la legge - continua Carra - se vi è una motivazione di interesse pubblico, si può rescindere il contratto rimborsando soltanto le spese sostenute fino a oggi da De Albertis». Si parla di spese sostenute intorno ai 10 milioni di euro, ma secondo **Italia Nostra** sono la metà o addirittura meno, mentre il danno culturale sarebbe di gran lunga maggiore. Nel caso in cui il sindaco non blocchi i lavori, **Italia Nostra** si rivolgerà al ministro dei Beni Culturali Galan per fermare gli stessi come fece Bondi per fermare i lavori sotto la Pincio a Roma.



Il progetto risale al 1985 e prevede la costruzione di 581 posti, 234 per i residenti e gli altri a rotazione. «Il rifacimento della piazza come previsto la renderebbe irriconoscibile nella sua storia e tipicità», secondo i promotori



DOMANI L'INCONTRO AD HOC IN CONSIGLIO DI ZONA 3

Piazze sventrate e cantieri mai partiti. La croce dei box sotterranei

«Chiediamo per Sant'Ambrogio ciò che è stato fatto per la Darsena e per piazza Gobetti, e che speriamo possa riguardare in futuro anche piazza Bernini, largo via de Janeiro e altre piazze milanesi spianate dalle ruspe per far posto alle auto». Si conclude così la lettera scritta da Luca Carra, consigliere nazionale di **Italia Nostra**, spedita al sindaco Pisapia e corredata da 800 firme di cittadini. I riflettori sono puntati sul caso Sant'Ambrogio: nella storica piazza sono in corso i lavori per realizzare un parcheggio interrato. Ma in città restano altri luoghi sofferenti. In primis, piazza Bernini e largo Rio de Janeiro, dove le aree sono recintate senza che vi sia nessun lavoro in corso. Spiazzi sofferenti, trasformati in latrine per cani e dimore di topi, paralizzati da quattro anni esatti in vista della costruzione di due parcheggi sotterranei mai venuti alla luce. I disagi dei cittadini sono finiti sulle pagine di CronacaQui una settimana fa. A poche centinaia di metri c'è anche via Ampère:

i palazzi intorno sono stati danneggiati, tanto che le cause sono ancora in corso, e i lavori finiranno con sei anni di ritardo. Come dimenticare via Bazzini? Dopo la battaglia sui "tiranti", odiati dai condomini intorno, i cittadini devono vedersela con le ruspe-lumaca, che termineranno l'impresa del silos sotterraneo con cinque anni di ritardo. Idem anche per piazza Novelli,

sempre in zona Città Studi. La situazione dei parcheggi sotterranei in zona 3 sarà al centro di un incontro ad hoc domani alle 19.30. L'appuntamento è in via Sansovino 9 presso il Consiglio di zona 3. A incontrare residenti e consiglieri ci sarà l'assessore ai Lavori pubblici Lucia Castellano (dalle 20 alle 20.45 i residenti potranno intervenire liberamente).

Cantiere eterno (per adesso mai partito) anche in largo Gavirate, zona San Siro, a pochi metri dal liceo scientifico Vittorio Veneto e dell'istituto professionale Ettore Conti. Ormai, dalle finestre, gli abitanti vedono solo un deposito.

[m.v. (serv. p.e.p.)]



Sant'Ambrogio: «Il sindaco blocchi il parcheggio»

«Chiediamo al sindaco Giuliano Pisapia di fermare questo scempio».

Cini Boeri, architetto, con studio che si affaccia su piazza S. Ambrogio, lancia un accorato appello al primo cittadino perché venga bloccato il parcheggio sotterraneo (5 piani a 20 metri sottoterra) in costruzione in una delle piazze più belle d'Italia. Lo fa forte di una lettera-petizione di 800 firme consegnata a Giuliano Pisapia insieme con l'associazione **Italia Nostra**. Basta alle ruspe, tornate ieri mattina «a farsi vedere», chiede l'architetto, a capo di un gruppo di cittadini che non ha mai voluto diventare un vero comitato, ma che da anni si batte contro quello che è un «muro di gomma». La storia del parking è iniziata nel 2005 e non sono bastati appelli, petizioni, due voti contrari unanimi del consiglio di Zona 1 a far cambiare idea alla precedente amministrazione. Per il parcheggio tutto è in regola dal punto di vista formale, ma i cittadini sperano di un cambio di orientamento da parte della nuova giunta. «Abbiamo incontrato l'assessore Castellano prima di agosto e non era entusiasta del progetto» spiega Luca Carra della sezione milanese di **Italia Nostra**. «Hanno però paura di rescindere il contratto per eventuali problemi legali con l'impresa di costruzioni. Ma crediamo che, secondo la legge, se vi è una motivazione di interesse pubblico, si possa rescindere il contratto rimborsando soltanto le spese sostenute. Girano voci di un costo di 10 milioni, credo siano la metà, forse meno. E ricordo che il sindaco si era impegnato a fermare questi lavori come quelli di piazzale Lavater».

(P.Pas.)



Parcheggio S.Ambrogio: costi dubbi

► 11,5 milioni per fermare i lavori

SANT'AMBROGIO Residenti, associazioni e Comune. Sono tutti contrari alla costruzione del parcheggio di Sant'ambrogio di fronte alla Basilica, ma abbandonare il progetto è più difficile del previsto. I lavori di scavo, pianificati già nel 2000, non sono nemmeno cominciati, ma oggi il problema è l'entità della penale che si dovrebbe pagare al costruttore (la Borio Mangiarotti) per rinunciare: 11,5 milioni. Una cifra che ha spinto la Giunta a non fermare il cantiere, nonostante le promesse pre elettorali. L'entità della penale, però, non convince l'associazione **Italia Nostra** e i residenti. «Otto milioni per le spese sostenute fino ad ora e 3,5 per ripristinare la piazza sono troppi», secondo Maria Bertolotti, che vive al civico 1 di Sant'ambrogio. «Cifre date dal Comune, ma non è



► Il cantiere contestato.

chiaro come sono state stabilite. Ci vuole una valutazione di terzi». Secondo l'ex giudice di Cassazione, Giovanni Losavio, invece, «il Comune deve pagare alla Mangiarotti solo le spese sostenute, perché il pubblico interesse è cambiato. Il parcheggio, buono per la Milano del 2000, non lo è per quella del 2011». Dopo la lettera spedita lunedì a Pisapia, ora i residenti puntano a un confronto diretto. ● T.T.

